


 Agenzia Regionale  
 per la Protezione dell'Ambiente  
 della Lombardia

**ARPA**

Dipartimento di Brescia

**DIREZIONE**

Via Cantore, 20 - 25128 Brescia  
 Tel.: 0303847403 Fax: 030/3847460

Brescia, 04/10/2011

Prot. n. 00132296/11

Pratica: 8/11

C.B. 3.1.3.  
 Fax n 030 9971790

COMUNE DI CORZANO (BS)

05 OTT. 2011

Prot. n. 3389

Cat. Iccia 9 Fasc.

Spett.le Comune di Corzano  
 Via V.veneto,1  
 25030 Corzano (BS)

Riferimento: Vs protocollo n. 2819 del 10/08/2011.

**Oggetto:** Trasmissione parere alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio Comune di Corzano.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio è stata redatta richiamando gli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi definitivamente approvati dal Consiglio Regionale nella seduta del 13 marzo 2007 atti n° VIII/0351, approvati con Deliberazione di Giunta Regionale VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e la DGR 10971 del 31 dicembre 2009, modificata dalla D.G.R. 9/761 del 10/11/2010. Si trasmette il parere di competenza sul Rapporto Ambientale del Documento di Piano della VAS in oggetto.

Sono fatte salve le competenze spettanti ad altri enti, il presente parere è rilasciato fatti salvi e riservati i diritti di terzi e qualsiasi danno, azione, ragione o diritto che venissero contestati, che saranno di esclusiva responsabilità del richiedente, sollevando totalmente quest' Agenzia da ogni conseguenza.

Distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento  
 Dr. Giulio Sesana

Allegati: parere VAS

Responsabile del procedimento: dott. Giulio Sesana  
 Coordinatore ufficio VIA-VAS/geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it) *MD*  
 Pratica trattata da: Chinnici Paolo (p.chinnici@arpalombardia.it)  
 Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it) *EL*

Via Cantore, 20 25128 Brescia - tel. 030.3847411 - fax 030.3847460 - www.arpalombardia.it



UNI EN ISO 9001:2008  
 Certificato n.9175.ARP.L

**OGGETTO:** OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA PROPOSTA RAPPORTO AMBIENTALE E DI DOCUMENTO DI PIANO NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI VAS DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CORZANO.

Preso atto che:

Con delibera di G. C n 59 del 16/07/2011 l'A. C. ha disposto l'avvio del procedimento di VAS del PGT, ed ha dato avvio al procedimento di formazione degli atti costituenti il PGT.

- Il soggetto proponente è il Comune di Corzano.
- L'autorità procedente è il Comune di Corzano rappresentato dall'Arch. Fontana Francesco.
- L'autorità competente è il Geom. Nuccio Pietro Area Tecnica del Comune di Corzano.
- I soggetti competenti in materia Ambientale individuati sono: ARPA Lombardia, ASL Brescia, Soprintendenza per i beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Regione Lombardia, Provincia di Brescia, comuni limitrofi, consorzi di bonifica irrigui, Erogasmet, Snam, Enel e Telecom.
- La prima conferenza di VAS si è svolta in data 29/07/2011.
- La seconda conferenza di VAS si è svolta in data 23/09/2011.

Preso atto della messa a disposizione da parte dell'autorità procedente, (nota del 10/08/2011 con prot. 2819 (protocollo ric. 110544 del 11/08/2011 n Pratica 8/11/Vas) della proposta di Rapporto Ambientale e Documento di Piano a seguito della lettura dei documenti pubblicati si osserva quanto segue:

Come si desume dal R.A., la Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del "PGT" è stata redatta richiamando gli indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS, ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge Regionale 12/05 e degli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati con la deliberazione dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007 atto n° VII/0351 e approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n° VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e DGR 30 dicembre 2009 n.° 8/10971 sue modifiche del 10/11/2010.

La Delibera di Giunta Regionale n. 8/6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale dei Piani e Programmi" inserisce ARPA Lombardia fra i soggetti competenti in materia ambientale da consultare obbligatoriamente nelle varie fasi del processo. L'approccio e il contributo di ARPA Lombardia in materia sono ben illustrati nella Delibera di Giunta Regionale n. 8/6053 del 5 dicembre 2007 "Partecipazione delle ASL e di ARPA nei procedimenti di approvazione dei PGT - indirizzi operativi".

ARPA Lombardia ha collaborato con l'autorità procedente e con l'autorità competente per la VAS, con l'intento di fornire un contributo utile al perseguimento della sostenibilità ambientale.

### Quadro conoscitivo ambientale.

Il Rapporto ambientale individua le tematiche ambientali ritenute pertinenti ai contenuti del PGT e propone per ciascuna di esse un approfondimento specifico:

**Obiettivi del Piano:** Gli Obiettivi del piano sono enunciati al capitolo dedicato nel R.A. tuttavia si rileva la limitatezza di obiettivi ambientali in generale.

Affinché la VAS incida fattivamente nel processo del Piano, le considerazioni ambientali devono essere integrate nel D.d.P. Gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, devono essere agganciati alle modalità attuative del Piano e in particolare agli AT, secondo quanto previsto anche dalla LR 12/05, art. 8, comma 2, lettera e), ciò determina certezze sull'attuazione delle politiche ambientali, infrastrutturali e quant'altro previsto in funzione della sostenibilità del Piano stesso.

### Di seguito si elencano alcuni obiettivi a titolo di suggerimento esemplificativo e non esaustivo:

Ridurre il consumo di nuovo suolo indirizzando le trasformazioni verso il recupero delle aree già consumate per insediamenti produttivi.

Ridurre i consumi di energia e di acqua, promuovendo la bioedilizia e le energie rinnovabili

Garantire adeguate condizioni di compatibilità nei casi di frammistione delle funzioni residenziali e produttive, ed evitare nuove previsioni in tali contesti.

Evitare l'artificializzazione dei corsi d'acqua e promuovere interventi di sostituzione di opere di difesa spondale tradizionali con sistemazioni di ingegneria naturalistica lungo i corsi d'acqua col fine di privilegiare il mantenimento e la estensione degli elementi di qualificazione paesistica e naturalistica.

Favorire l'uso razionale delle risorse idriche naturali per uso domestico ed il riutilizzo delle acque meteoriche.

Ridurre al minimo la pavimentazione non drenante

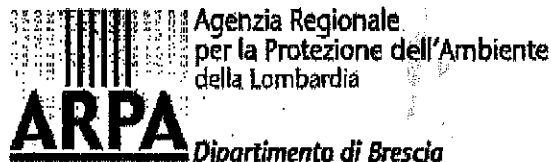
### **Sviluppo delle alternative**

Sviluppare e valutare le alternative di piano è il passaggio fondamentale all'interno del processo di valutazione per effettuare le scelte più sostenibili possibile.

Occorre dunque, all'interno del processo di valutazione, prevedere la considerazione delle principali alternative prese in esame, compresa la non realizzazione del progetto (scenario 0), con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo degli effetti prodotti da tali scelte sull'ambiente. Secondo la Direttiva europea, che utilizza l'espressione di "ragionevoli alternative", le alternative devono essere "realistiche".

### **Monitoraggio**

Il piano di monitoraggio proposto inquadra tutti gli aspetti sia di attuazione del piano che di raccolta di dati ambientali, tuttavia il gran numero di indicatori individuato potrebbe rendere difficile l'attuazione del monitoraggio, si ritiene importante l'individuazione di indicatori ambientali da



correlare al monitoraggio in funzione delle criticità esposte attraverso il quadro conoscitivo del territorio ed agli obiettivi esposti e/o proposti dalle autorità con specifiche competenze ambientali. Il R.A sottolinea che gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio verranno aggiornati annualmente; tale azione appare utile poiché l'obiettivo del monitoraggio è la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di Piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di Piano, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del Piano stesso.

Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 18, D.Lgs. 4/2008 e s.m.i., il Piano deve individuare "le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio".

### **Aria**

La presenza di una rete stradale importante di collegamento tra i principali snodi del territorio, ad elevati volumi di traffico per il trasporto di persone e di merci, costituisce la principale fonte di inquinamento atmosferico per il comune di Corzano, in particolare per le ricadute causate dalla strada statale SS235 (tangenziale di Orzinuovi).

L'analisi dei dati INEMAR del comune di Corzano evidenzia le principali fonti di emissione di sostanze inquinanti.

Le criticità presenti all'interno del territorio comunale sono costituite dalla rete viaria principale e dall'ATEg33 in fase di attività; il territorio risulta far parte del tessuto agricolo della pianura Bresciana.

### **Rumore**

Il Comune di Corzano è dotato di Classificazione acustica del territorio comunale approvata nel 2004.

Il Comune di Corzano, ha affidato alla Soc. A.Tec. srl lo studio tecnico finalizzato alla definizione delle caratteristiche del territorio Comunale ai fini dell'applicazione delle norme di prevenzione dell'inquinamento acustico.

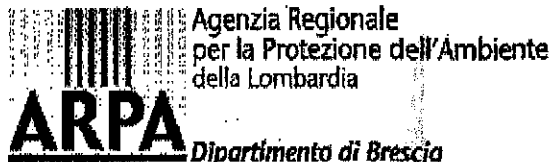
### **Osservazioni :**

Si richiama l'art.6 della L.447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" che stabilisce, il coordinamento tra gli strumenti urbanistici già adottati e la classificazione acustica del territorio comunale, secondo i criteri stabiliti dalle vigenti disposizioni per l'applicazione dei "valori di qualità" stabiliti dalla medesima legge quadro. Si richiama il rispetto dell'art. 7 comma 1 L.R. 10 agosto 2001 n° 13, in merito ai requisiti acustici degli edifici e delle sorgenti sonore interne, inoltre si ricorda che il nuovo studio di zonizzazione acustica dovrà essere sottoposto ad ARPA per il parere di competenza. Si sottolinea, inoltre l'importanza di realizzare forme di mitigazione paesistico - ambientale, che possano permettere di mitigare, tramite opportune fasce vegetazionali, sia l'impatto acustico che il possibile impatto inquinante sugli ambiti di nuova realizzazione.

### **Viabilità :**

la SP16 che attraversa l'abitato da Nord a Sud e da Est a Ovest, di collegamento con Rovato, distante circa 15km dal paese, ove è possibile immettersi nell'autostrada A4 Milano-Brescia, posizionata a nord dello stesso, che dalla frazione di Bargnano prosegue lungo la SP34 per convogliarsi nella SPIX detta "Quinzanese", di raccordo tra i poli di Brescia e Cremona.





Le previsioni provinciali prevedono nella parte a nord dell'abitato di Corzano, il passaggio della variante alla SP 235.

#### **Osservazioni :**

Delle nuove arterie viarie previste nel PGT deve essere valutata preliminarmente l'incidenza dell'impatto sui punti sensibili e la compatibilità con il piano di zonizzazione acustica e con il DPR 30 marzo 2004 n° 142 relativo alle disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare. Come evidenziato in sede di conferenza di servizi, si invita a valutare un percorso viario e/o idonei sistemi per il contenimento dell'impatto acustico che garantiscano il rispetto dei limiti maggiormente cautelativi previsti dal piano di zonizzazione acustica.

#### **Qualità delle acque**

##### **Sotterranee**

La rete irrigua locale, si caratterizza per la presenza di molti corsi d'acqua anche se non vi è nessun corso appartenente al Reticolo idrico principale; l'A.C ha avviato lo studio del reticolo idrico minore.

##### **Fognatura e Depuratore:**

Nel R.A. si evidenzia che la rete fognaria serve il 97 % del territorio urbanizzato; la percentuale delle utenze allacciate risulta essere del 87 %. In sede di conferenza di servizi il Sindaco ed il tecnico comunale hanno rappresentato la previsione di un nuovo depuratore intercomunale a cui si collegherà anche la fognatura di Corzano e frazioni.

All'interno del territorio comunale sono presenti 183 scarichi fognari non collettati alla pubblica fognatura.

#### **Osservazioni :**

Si evidenzia la necessità, nonché l'obbligo previsto dalla normativa vigente, di procedere a disporre l'allacciamento delle utenze in zona servita da pubblica fognatura.

**Acquedotto** il territorio è fornito da rete acquedottistica gestita da Cogeme spa, con una copertura del 100%. L'approvvigionamento avviene mediante captazione di un unico pozzo pubblico nella località di Meano. Sono stati inoltre censiti 31 pozzi ad uso privato.

**Superficiali.** Il territorio comunale non è attraversato da corpi idrici significativi. Il Comune ha predisposto lo studio del reticolo idrico minore; nella definizione delle caratteristiche e delle problematiche ambientali pertinenti il territorio comunale, risulta importante analizzare e descrivere la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, in quanto potrebbero essere soggetti alle ricadute ambientali, positive o negative, derivanti dalle scelte di Piano.

**Acque sotterranee** Per quanto riguarda le acque sotterranee si ritiene importante descrivere la presenza e profondità della falda ed evidenziare eventuali fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee noti al Comune attraverso le analisi chimico-fisiche dei pozzi presenti sul territorio.

Il territorio comunale è caratterizzato da quasi la totalità da suoli con un grado di protezione moderato; solo la parte più meridionale, intorno all'abitato di Bargnano, è caratterizzata da suoli aventi basso grado di protezione per la possibilità di infiltrazione di sostanze inquinanti nel sottosuolo. Dovrà, dunque essere prestata particolare attenzione a tale aspetto, tenendo conto che



la salvaguardia della falda acquifera presuppone anche la tutela delle acque superficiali, essendo i corsi d'acqua più o meno direttamente in connessione con la falda freatica.

#### **Osservazioni :**

Si suggerisce di inserire nel piano di monitoraggio il censimento dei pozzi comunali, l'acquisizione dei dati estrapolati dalle analisi delle acque dei pozzi pubblici e privati al fine della definizione e monitoraggio della qualità delle acque destinate al consumo umano.

Inoltre data la vocazione agricola del territorio comunale ed il suo inserimento nell'elenco dell'Allegato 2 della DGRL dell'11/10/06 n. 8/3297, che individua i comuni interamente ricadenti in aree vulnerabili da nitrati si suggerisce di ricercare nel monitoraggio anche il parametro dei nitrati/nitriti/ammoniacca nell'acqua destinata al consumo umano da utilizzare come "marker" per conoscere il grado di inquinamento delle acque ed approfondire la problematica degli spandimenti anche in relazione alle nuove previsioni di trasformazioni insediative (viste come sottrazione di area oggetto di spandimento) ed in riferimento al possibile sviluppo degli allevamenti esistenti sul territorio di Corzano nonché al conferimento di reflui da allevamenti di comuni contermini.

#### **Uso del suolo**

Il territorio comunale di Corzano è caratterizzato da suoli di II e III classe geologica.

- **Suoli di II classe:** suoli adatti all'agricoltura, con alcune lievi limitazioni, che riducono l'ambito di scelta delle colture e/o richiedono modesti interventi di conservazione.

- **Suoli di III classe:** suoli adatti all'agricoltura con sensibili limitazioni che riducono la scelta delle colture impiegabili (oppure la scelta del periodo di semina, raccolta, lavorazione del suolo) e/o richiedono speciali pratiche di conservazione.

Il territorio comunale di Corzano è caratterizzato per la maggior parte da suoli "adatti" allo spandimento agronomico dei reflui zootecnici con senza o lievi limitazioni.

I suoli di classe S1 "adatti senza limitazioni" sono concentrati a nord del territorio e tra le zone urbanizzate di Corzano e Meano; mentre i suoli S2 "Suoli moderatamente adatti" con lievi limitazioni sono collocati a nord dell'abitato di Corzano e ad est e ovest dell'abitato di Bargnano.

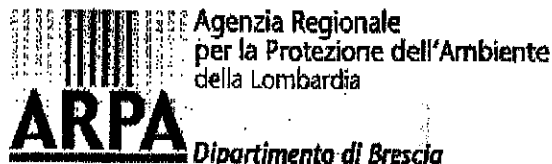
#### **Osservazioni :**

Si ricorda che tra gli obiettivi prioritari di qualsiasi piano territoriale deve essere prevista la riduzione e limitazione del consumo di nuovo suolo. si sottolinea pertanto la necessità di limitare il consumo di suolo libero alle effettive reali esigenze insediative, da monitorare nel tempo, privilegiando l'insediamento di nuovi ambiti su aree dismesse o comunque da riqualificare, ove compatibile con il territorio circostante, ed evitando la frammentazione.

L'attuazione delle previsioni di Piano comporterà una perdita di suolo che, si ricorda, è una risorsa non rinnovabile, la cui riduzione comporta problematiche a livello ecologico, agronomico, di ricarica degli acquiferi, paesaggistico, ecc. Si ritiene strategico monitorare costantemente l'andamento della crescita demografica e dell'urbanizzato per definire quali siano i reali futuri bisogni insediativi.

#### **Elettromagnetismo e radioattività**

Nel R.A. viene evidenziata la presenza sul territorio comunale, di un'area di proprietà comunale, sul quale è stato realizzato un impianto fotovoltaico a terra (aut. Provincia del 08/07/2010 n.2795), in loc. Cascina Bissi.



Il comune in data 15.4.2010, ha aderito al Patto dei sindaci, con l'intento di definire le linee d'azione necessarie a ridurre le emissioni climalteranti, favorendo un percorso verso la sostenibilità energetica e adeguandosi agli obiettivi fissati dalla Commissione Europea per l'anno 2010.

#### **Rifiuti :**

La gestione dei rifiuti del comune di Corzano è affidata alla società Cogeme spa.

La raccolta differenziata ha raggiunto la percentuale del 37,7% .

L'aumento della popolazione stimata ed il conseguente aumento di produzione di rifiuti dovrebbero suggerire al comune la necessità di implementare la raccolta differenziata quale obiettivo virtuoso.

#### **Isola ecologica :**

Viene indicata un'isola ecologica sita sul territorio.

#### **Agro-zootecnia**

Gli allevamenti attivi nel comune di Corzano sono 27, la maggior parte dedicata all'allevamento di bovini e suini, quest'ultimo determina con l'allevamento di polli il maggior numero di capi.

Non è stato trattato il tema dei fontanili, che vengono però cartografati

Si ritiene necessario il censimento dei fontanili, specificando se sono attivi o non più in uso, in quanto hanno un ruolo determinante nel sistema irriguo, che non si limita ai confini comunali, ma interessa anche i terreni agricoli a valle.

Si ricorda che gli interventi di riattivazione delle teste dei fontanili e/o di rinaturalizzazione delle aste possono rientrare tra le opere di compensazione del PGT.

#### **RER**

La rete ecologica del PGT di Corzano recepisce le componenti della rete ecologica di livello regionale e provinciale. Nell'apparato normativo del Piano delle Regole sono previste cautele e salvaguardie in merito agli aspetti ambientali e paesistici, per gli interventi edilizi e per la realizzazione di opere di viabilità. Il rispetto della rete ecologica si rende evidente nella concentrazione edilizia per le attrezzature destinate all'attività agricola e nella salvaguardia ambientale e paesistica da considerarsi durante gli interventi

### **AMBITI DI TRASFORMAZIONE**

#### **Ambito ATR a (Residenziale)**

Superficie territoriale = non indicata

Classe di fattibilità geologica: non indicata

#### **Criticità rilevate, osservazioni.**

#### **Fascia di rispetto stradale.**

**Ricade nella fascia di rispetto del depuratore:** come previsto dalla Delibera 4 febbraio 77, del Comitato interministeriale della tutela delle acque si ricorda che : per gli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microrganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute





dell'uomo, è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto. In ogni caso tale larghezza non potrà essere inferiore ai 100 metri.

**Fascia di rispetto del reticolo.** Si ricorda che i corsi d'acqua del reticolo principale e minore, e in generale tutte le acque superficiali, svolgono un importante ruolo al fine di garantire la funzionalità della rete ecologica, in quanto costituiscono corridoi ecologici primari e secondari o stepping stones. Pertanto si suggerisce di preservare la naturalità del sistema idrico superficiale o di prevedere interventi mirati al ripristino, miglioramento o incremento della vegetazione delle sponde, ricordando di utilizzare specie arboree ed arbustive autoctone e a carattere igrofilo. La vegetazione acquatica rappresenta inoltre un importante sistema filtrante nei confronti di agenti inquinanti e di conseguenza contribuisce alla tutela della qualità delle acque superficiali.

La sostenibilità dell'ambito è subordinata alla definizione puntuale delle fasce di inedificabilità riferite ai vincoli sopra citati ed alla realizzazione delle mitigazioni e compensazioni previste nella scheda di valutazione d'ambito anche con la creazione all'interno di tale area di una zona di mitigazione costituita da essenze arboree ed arbustive autoctone tipiche del luogo, fittamente piantumate.

Deve essere verificato se l'ambito rientri in un'area già urbanizzata con pregressa destinazione di tipo produttivo o interessata da potenziali fenomeni di inquinamento, al fine di valutare la necessità di prevedere la necessità di impostare una preventiva indagine del suolo ai sensi del dlgs 152/2006.

#### **Ambito ATRb (Residenziale)**

Superficie territoriale = non indicata  
Classe di fattibilità geologica: non indicata

#### **Criticità rilevate, osservazioni.**

##### **Fascia di rispetto stradale**

##### **Fascia di rispetto del cimitero.**

L'ambito è interessato marginalmente dalla fascia di rispetto cimiteriale, si richiamano i vincoli e le limitazioni previste dalla vigente normativa in materia.

All'interno del R.A. manca l'evidenziazione delle criticità e vulnerabilità, non è stata evidenziata la destinazione d'uso delle aree limitrofe; dal rilievo aereo fotogrammetrico sembra essere localizzato, nella zona nord-ovest, un'insediamento artigianale-industriale, si chiede di verificare le criticità eventualmente presenti attorno all'ambito e valutarne la compatibilità con la previsione residenziale dell'ATR b, in particolare per quanto riguarda le problematiche derivanti dalle emissioni in atmosfera e da rumore.

Qualora venga confermata l'esistenza al confine dell'ambito di attività produttive, la sostenibilità ambientale potrà essere garantita esclusivamente a condizione che nell'area adiacente sia verificata l'assenza di industrie classificate insalubri ai sensi della normativa vigente e venga prevista la realizzazione di barriere fonoassorbenti e di una fascia di mitigazione a verde fittamente piantumato con essenze arboree ed arbustive dell'estensione di almeno 30 metri sul lato ovest confinante con i fabbricati produttivi.





### **Ambito ATP 1 (Produttivo)**

Superficie territoriale = non indicata  
Classe di fattibilità geologica: non indicata

### **Criticità rilevate, osservazioni.**

Non sono state evidenziate le criticità leggibili all'intorno, in particolare il nucleo di fabbricati individuati nel perimetro del centro storico della frazione di Bargnano

La sostenibilità ambientale potrà essere garantita esclusivamente a condizione che nell'area, la previsione dell'ATP1 si escluda l'insediamento di industrie classificate insalubri di 1° classe ai sensi della normativa vigente, e venga prevista la realizzazione di barriere fonoassorbenti e di una fascia di mitigazione a verde fittamente piantumata con essenze arboree ed arbustive dell'estensione di almeno 30 metri sul lato est confinante con il nucleo abitato.

Si invita il comune a valutare l'opportunità di realizzare una viabilità da e per la zona produttiva, che escluda il nucleo abitato quale compensazione alla realizzazione dell'ampliamento produttivo previsto.

### **Osservazioni generali**

#### **Serre**

Non è stato trattato il tema delle serre, si richiede di approfondire tale aspetto tenuto conto della necessità intrinseca nelle serre di effettuare innumerevoli trattamenti differenziati che possono cagionare una dispersione nelle vicinanze delle sostanze utilizzate, risulta pertanto necessario valutare e garantire un'adeguata distanza di rispetto tra le serre fisse non stagionali e l'abitato.

#### **Fascia di rispetto degli elettrodotti :**

Si ricorda che la presenza di elettrodotti di Media e Alta Tensione pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante, poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella Legge 36/2001 e nel DPCM 8 luglio 2003, nelle quali è preclusa l'edificabilità di alcune tipologie di edifici (quelle che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere), l'ampiezza di queste fasce di rispetto deve essere calcolata per ogni tratta degli elettrodotti in questione. Tali valutazioni possono essere richieste all'Ente Gestore delle linee aeree o portate a termine secondo le indicazioni del DPCM 8 luglio 2003 e della norma CEI 106-11 del 2006 ("Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 Art. 6 Parte 1: linee elettriche aeree e in cavo") e del Decreto Ministeriale del 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti", che indica una precisa metodologia di calcolo, che distingue tra fascia di rispetto e corridoio di rispetto, e fornisce anche alcune procedure semplificate.

#### **Comparti produttivi :**

Sul territorio comunale non sono presenti aziende a rischio di incidente rilevante; il comune ospita un'azienda sottoposta ad AIA: l'Az. ag. "Benedetti", per l'allevamento di polli quali animali da cova, ubicata a nord - ovest del territorio comunale presso la cascina Bissi.

Sono inoltre rilevabili due aziende autorizzate alle emissioni in atmosfera: la ditta " Cidneo meccanica s.r.l." e la "Gnutti Sistem" dedita allo sgrassaggio di superfici di metalli con consumo di solventi, entrambe site nell'area industriale.

Nel caso in cui il territorio comunale fosse interessato da scenari incidentali riferiti a stabilimenti a rischio di incidente rilevante derivanti industrie collocate su comuni contermini, si ritiene opportuno ricordare gli adempimenti in capo al Sindaco discendenti dal D. Lgs 334/99 e s.m.i. (artt. 14 e 22), con particolare riferimento alla pianificazione territoriale ed urbanistica nell'intorno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in attuazione del D.M. 9 maggio 2001 (adozione, nell'ambito dello strumento urbanistico, dell'elaborato tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti" che individua e disciplina le aree da sottoporre a specifica regolamentazione per il controllo dell'urbanizzazione.

**Fattibilità geologica:** Nelle schede di ambito non sono indicate le classi di fattibilità geologica. Si ricorda che lo studio della componente geologica, idrogeologica e sismica (redatto ai sensi della DGR n. 8/1566 del 22 dicembre 2005) costituisce uno strumento determinante per la migliore pianificazione del territorio. Nella definizione delle azioni di piano e nell'analisi delle alternative possibili si ritiene utile tenere in considerazione quanto emerso da tale studio in quanto permette di: conoscere e tenere in adeguata considerazione le caratteristiche, problematiche e criticità delle aree pertinenti il piano.

Sarebbe stato opportuno riportare nel Rapporto Ambientale riferimenti e/o contenuti rilevanti dello studio geologico, in particolare: presenza di aree in classe di fattibilità 3 e 4, aree riconosciute come passibili di amplificazione sismica, caratteristiche dei corsi d'acqua naturali e artificiali sotto l'aspetto idrografico, idrologico e idraulico, assetto idrogeologico dell'area con le soggiacenze minime della falda; vulnerabilità intrinseca degli acquiferi sfruttati ad uso idro-potabile e dell'acquifero superficiale; ristagni e difficoltà di drenaggio; emergenze naturali e artificiali della falda; pozzi disponibili; bilancio idrogeologico ricariche/prelievi al fine di valutare la disponibilità idrica intesa come limite allo sviluppo insediativo/produttivo del territorio comunale.

Si ricorda che nel Documento di Piano devono essere contenute le Norme Geologiche di Piano che definiscono la normativa d'uso della carta di fattibilità e riportano, per ciascuna delle classi di fattibilità (o per ambiti omogenei), precise indicazioni in merito alle indagini di approfondimento da effettuarsi prima degli eventuali interventi urbanistici, con specifico riferimento alla tipologia del fenomeno che ha determinato l'assegnazione della classe di fattibilità, alle opere di mitigazione del rischio da realizzarsi e alle prescrizioni per le tipologie costruttive riferite agli ambiti di pericolosità omogenea.

La carta della fattibilità geologica delle azioni di piano, che ai sensi della DGR 1566/2005 e s.m.i. i Comuni hanno l'obbligo di redigere alla stessa scala dello strumento urbanistico, fornisce le indicazioni in ordine alle limitazioni e destinazioni d'uso del territorio.

A fronte della prevista espansione, si ritiene di sostanziale importanza indirizzare la progettualità verso una migliore qualità ambientale; al fine di attuare tale indicazione, si ritiene importante l'ottemperanza alle norme vigenti di riferimento in materia di efficienza e risparmio energetico, che indirizzano sempre più, ai vari livelli, ad un'edilizia a basso impatto ambientale e ad un'alta efficienza energetica.

La Pubblica Amministrazione una volta definite le linee strategiche di quanto intende realizzare sul territorio, deve procedere ad una capillare valutazione dei pareri, suggerimenti e proposte, provenienti dai privati e dalle parti sociali ed economiche. Tale attività di confronto, oltre ad essere un obbligo previsto dalle disposizioni normative regionali (*art. 13 comma 3*), è un elemento fondante della procedura di VAS poiché, oltre ad essere un indispensabile e prezioso strumento di confronto e di interlocuzione con le realtà sociali, economiche, ricreative ed aggregative presenti sul territorio fornisce informazioni e/o osservazioni atte a individuare possibili alternative alle opzioni proposte dall'Amministrazione.

Nel Parere motivato, redatto dall'Autorità competente in materia VAS, sarebbe auspicabile venissero elencati descritti ed eventualmente contro dedotti i contributi forniti dagli Enti con competenza ambientale e dagli Enti territorialmente competenti in materia ambientale.

Si auspica che le indicazioni derivanti dallo studio di VAS e le mitigazioni individuate divengano parte integrante del Documento di Piano attraverso il recepimento di tali indicazioni nelle norme di attuazione del Piano stesso

Infine il piano dovrà considerare il miglior aspetto attuativo, ricomprendendo quindi tutti gli accorgimenti tecnici e progettuali, che permettano di minimizzare gli impatti negativi.

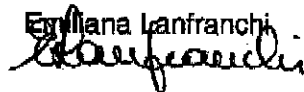
A fronte della prevista espansione, si ritiene di sostanziale importanza indirizzare la progettualità verso una migliore qualità ambientale; al fine di attuare tale indicazione, si ritiene importante l'ottemperanza alle norme vigenti di riferimento in materia di efficienza e risparmio energetico, che indirizzano sempre più, ai vari livelli, ad un'edilizia a basso impatto ambientale e ad un'alta efficienza energetica.

Referente VAS  
Dipartimento di Brescia  
Marcella geom. Don



Funzionari incaricati:

Emiliana Lanfranchi



Paolo Chinnici

